

in vetrina

Paolino da due lire

Le strade del comico sono accidentate come quelle di Tognazzi *«Il federale»*: piene di buche e buche con acqua, pronte ad inzaccherare la faccia di chi ha il coraggio di mettercela. È quello che capita ai cosiddetti nuovi comici ad oltranza, quelli che si buttano a corpo morto in qualsiasi studio purché televisivo, che venga loro paventato anche a distanza. I magnifici anni Ottanta hanno scoperto i comici e loro, pur di passare per cinque minuti con il sorriso al doppio brodo in primo piano, sono anche disposti a dimenticare tutto quello che il teatro gli ha insegnato e che il cinema, quello degli anni Quaranta e Cinquanta, potrebbe ancora regalarli.

Sulla piazza è rimasto poco e anche quel poco ossia per esempio Paolo Rossi, dopo lo squillante successo con *«Operaccia Romantica»*, riporta in scena *«La commedia da due lire»*, (questa sera al teatro Ciak di via Sangallo 33, alle 21) vecchia di due stagioni e indubbiamente meno fortunata, interpretata anche da Davide Riondino e da Lucia Vasini.

C'è solo da sperare che la metamorfosi continui nei gusti della gente e che l'ago si sposti dalla comicità all'ironia umoristica perché l'una muore molto prima del suo autore, mentre l'altra gli sopravvive e per decenni.

Non a caso lo Zelig, (il locale di viale Monza, 140) dove abita certo la risata, ma in condominio con la lungimiranza, si sta assistendo ad una piccola virata, che privilegia oltre al talento naturale dei matti da spettacolo come Barcellesi, Cornacchione e la brava Maria Rossi, anche esperienze nuove come



Paolo Rossi si esibisce questa sera al Teatro Ciak

quella degli Atelier 726, in scena alle 22.30 fino a domenica. Si tratta di un gruppo di teatranti toscani che sono arrivati all'intrattenimento probabilmente passando anche dallo psicodramma: terapia scenica in libertà (ed è un genere attualissimo, il vero teatro della gente). La loro specialità infatti è il match di improvvisazione a cui aizzano il pubblico e che nella nativa Firenze dà luogo a vere e proprie serate sportive.

Allo Zelig, Francesco Bruz-

zone, Fiamma Negri, Danilo Maggio, Bruno Cortini e Andrea Mugnai termineranno la loro settimana di presenza milanese con un record di improvvisazione, dalle 5 del pomeriggio, proprio in Zona Cesarini, fino a notte inoltrata e se sarà possibile trascineranno in questo gioco per «adulti» anche un po' di milanesi desiderosi di andare a teatro, ma a teatro per «farlo» come gli antichi e non per subirlo come sempre più spesso accade.

Diego Gelmini